

*„Il Signore è mia luce e mia salvezza. Di chi avrò paura?“
(Salmo 26, 1)*

La Romita Luglio 2015

Agli Amici della Romita

Voglio condividere con voi un **Anniversario**: ad agosto 2015 sono 60 anni che mi sono fatto Frate.



Ed una **Emergenza**: creare ad Assisi un Ostello dove accogliere i Pellegrini che fanno il Cammino Franceseano. Comincio dall'Emergenza.

Sono stato contattato da Angela Seracchioli che ha scritto la Guida per i pellegrini del Cammino Franceseano „**Di qui passò Francesco**“. Un cammino che parte dalla Verna in Toscana, attraversa tutta l'Umbria e, passando per Assisi, arriva a Rieti: 350 km in 15 tappe. La Seracchioli, che ha la passione per il Cammino e che per prima nel nostro tempo ha percorso, descritto e fatto conoscere il Cammino Franceseano, vuole realizzare un sogno: creare ad Assisi un **Ostello per l'accoglienza** specifica dei Pellegrini. Un'iniziativa nobile che merita la nostra attenzione. Rivolgo l'appello a tutti gli amici: sostenete questa iniziativa. Come si è realizzata l'utopia della Romita con il piccolo contributo di migliaia di persone, così si potrà realizzare anche questo progetto audace con il contributo di tutti noi. E' saggio da parte nostra **lasciare tracce positive** del nostro breve passaggio su questa terra (è breve anche se arriviamo a 100 anni). E quale traccia più bella e utile che lasciare un luogo di accoglienza e di ristoro ai pellegrini che passano per Assisi? E' un onore per noi partecipare attivamente ad un progetto così affascinante. La nostra risposta gioiosa, generosa e coraggiosa a questo appello è segno di sensibilità nei confronti del bene e del bello e fonte di soddisfazione personale. La ricchezza, la proprietà, il benessere hanno senso se condivisi. Tutti gli uomini sono chiamati a diventare **collaboratori della gioia comune**. Potremo mai essere realizzati e felici senza fare felici gli altri? „Si ha più gioia nel dare che nel ricevere. Il Signore ama chi dona con gioia“: due principi che possono orientare la nostra esistenza. Il 99% di quello che abbiamo (la

vita, l'intelligenza, il corpo, la salute, il tempo, lo spazio, la musica, il sole, la luna e le stelle, l'aria, l'acqua, il fuoco, la terra con tutte le sue meraviglie, i mari, gli oceani, le foreste, gli animali...) ci è dato gratis. Ci sembra troppo se „restituiamo“ (il termine è di San Francesco) solo il 50%?

Vi mando la lettera di Angela Seracchioli ed altre informazioni

Carissimi amici di Frate Bernardino,
e della nostra amata Romita, il cammino francescano "Di qui passò Francesco" da 9 anni passa da lì e i pellegrini ne dicono meraviglie. Tutti sappiamo della sua calda accoglienza, la stessa che un tempo offriva l'ostello della "Perfetta Letizia" ad Assisi che molti di voi hanno conosciuto e che fu poi chiuso 5 anni fa. Ora ci riproviamo ad aprire un luogo di abbraccio e condivisione qui ad Assisi dove molti sono gli alberghi, ma dove non vi è un luogo di accoglienza vera dei pellegrini. L'ostello si chiamerà LA RUAH il vento dello Spirito. Dal 6 aprile abbiamo lanciato un crowd-funding che terminerà il 6 agosto (abbiamo poco tempo), una raccolta fondi dal basso per acquistare una bellissima casa ai piedi della Basilica di Francesco, circondata dal verde e proprio sul cammino. Aiutateci a realizzare questo sogno per tutti! Con l'aiuto di tutti ce la faremo!

www.crowdfundingostelloassisi.com dove il progetto è in italiano e inglese ([Projektbeschreibung in Italienisch und englisch](#)).

Guardate e diffondete il youtube <https://youtu.be/Q2thH1Oac5U> in italiano con sottotitoli in inglese, ([bitte verbreitet dieses Youtube-Video mit englischen Untertiteln](#))
<https://youtu.be/jB5YYP1W1no> in italiano con sottotitoli in tedesco, ([mit deutschen Untertiteln](#))
<https://youtu.be/DOXd3EH2HRs> in italiano con sottotitoli in spagnolo, ([mit spanischen Untertiteln](#))
e per info contattate Angela Seracchioli, la creatrice del cammino e promotrice assieme all'"associazione Amici del Cammino di qui passò Francesco" del crowd-funding
www.produzionidalbasso.com/project/la-ruah-lostello-dei-pellegrini-ad-assisi-the-ruah-a-pilgrims-hostel-in-assisi-italy/

<https://www.youtube.com/watch?v=jB5YYP1W1no&spfreload=10>

L'Anniversario: Nel 1955 all'età di 16 anni, innamorato di Francesco di Assisi, decisi di farmi Frate. **Vocazione precose.** A quell'età mi affascinavano di Francesco il suo andare gioioso, libero e avventuroso per il mondo, lodando il Creatore, dando attenzione ai poveri e ai mendicanti, lui stesso diventato mendicante da ricco che era. Mi affascinava il suo rapporto intenso con il Creato: il suo parlare con gli animali, soprattutto con il lupo di Gubbio e con gli uccelli, il suo cantare lo splendore del sole, la bellezza della luna, delle stelle e dei fiori, l'utilità dell'acqua e del fuoco, la bontà dei frutti di Madre Terra. Seguendo una voce dolce ed amica, per vie misteriose, arrivai ad Assisi. La realizzazione di un sogno.

Ero **cresciuto in campagna** tra oliveti, vigneti, campi di grano, prati fioriti, alberi da frutto e tanti animali piccoli e grandi. Sono grato i miei genitori per l'educazione, l'affetto e l'infanzia felice che mi hanno regalato. **La mia mamma** era una donna straordinaria e meravigliosa: tenera ed energica, affettuosa e coraggiosa. Una Santa per quanto ha lavorato, sofferto e pregato. Poca istruzione, molta saggezza. Ed ora nella maturità, a distanza di 60 anni, pregando i Salmi, penso a lei là dove si recita: „*Si, io sono il tuo servo, Signore, il figlio della tua ancella*“ (Sal 116, 16). „*Salva il figlio della tua ancella*“ (Sal 85, 16).

Trascorsi l'adolescenza e la gioventù in Conventi dai grandi spazi, dal largo respiro e dagli orizzonti lontani: San Girolamo di Gubbio, Montesanto di Todi, Monteripido di Perugia, l'Annunziata di Amelia, San Damiano di Assisi. Situati in alto e fuori città, circondati da orti, giardini e boschi, erano tutti luoghi di antica tradizione francescana. Non avevano ancora subito le trasformazioni della modernità: le comodità, il consumismo, il lusso, lo spreco, la tecnologia, i chiostri, gli orti e i giardini ridotti a parcheggi per le auto. Nei confronti dei Frati che in questi luoghi mi sono stati Maestri e Insegnanti provo grande **ammirazione, venerazione e affetto**: per i sacrifici che hanno fatto per mantenere noi giovani Frati, per la formazione umanistica che ci hanno dato, per gli esempi di vita che ci hanno lasciato. Nei nostri confronti erano premurosi come mamme. Sono loro che mi hanno fatto conoscere meglio ed amare di più il Vangelo e San Francesco.

L'infanzia nella famiglia di origine con la vita in campagna e l'adolescenza nella nuova famiglia dei Frati hanno segnato profondamente il percorso della mia vita. Chi di noi può prescindere dalla propria infanzia e adolescenza per capire e gestire il proprio presente? Un luogo in particolar modo ha lasciato tracce profonde nella mia vita: **San Damiano**. Un luogo che ho amato e per il quale ho investito tutta l'energia della mia gioventù. E' il luogo della vocazione del giovane Francesco, della Chiesa ricostruita con il lavoro delle sue mani, della vita silenziosa e preziosa di Chiara di Assisi e anche del Cantico delle Creature. In questo luogo unico ad Assisi ho avuto l'onore di raccontare ai turisti ed ai pellegrini la storia di Francesco e di Chiara, di spiegare il Cantico delle Creature, d'introdurre il Canto delle Lodi e dei Vespri (1976) e di curare i fiori nel suggestivo Chostro. L'esperienza di San Damiano ha preparato e ispirato la ricostruzione della Romita.

La Romita: ritorno alle origini

Dopo il dono la vita, della fede cristiana e della vocazione francescana considero **la scoperta della Romita il dono più grande**. La Romita è diventata per me luogo privilegiato dove investire la mia vita nel praticare e nel predicare il Vangelo e nel vivere la vocazione francescana. E' riepilogo, compendio e fase culminante della mia lunga vita francescana. In questo progetto di restauro e di vita sono confluite le mie esperienze precedenti. Quando vi arrivai 24 anni fa, alla vista dell'antico Eremo ridotto a un cumulo di macerie sommerse dalla vegetazione del bosco, sentii subito e chiaro l'invito a ricostruirlo. Con la collaborazione e l'immane lavoro di migliaia di volontari la Romita è tornata in pochi anni al suo antico splendore. Questo Convento di rara bellezza, isola bianca nel verde dei boschi, perla tra gli antichi Conventi dell'Umbria, ha conservato l'austerità gioiosa e luminosa delle origini. Qui mi sento a mio agio, perché manca l'agio. La vita spartana favorisce la vita spirituale, mentre la vita comoda l'appiattisce.

Stare alla Romita è più onore che onere, più privilegio che fatica. Perché questo luogo dà a me e a tanti l'opportunità di fare un'esperienza profonda di vita francescana autentica: preghiera come priorità della giornata, lavoro manuale negli orti e nei giardini, vita nella e con la natura, convivenza con animali, accoglienza dei pellegrini, condivisione di tutto (spazio, tempo, energia) con tutti (anche con chi non crede o ha un altro credo). **La vita francescana** infatti non è folclore, estetismo, idea romantica, etichetta. E' sequela gioiosa, fedele e creativa di Gesù. **E' uno stile di vita**. Se ci ispiriamo al Vangelo, non possiamo non tener conto di quello che Gesù ha detto e fatto e del suo stile di vita. E dal Vangelo sappiamo che Gesù è nato, vissuto e morto povero e che ha lavorato con le sue mani. Come del resto hanno fatto anche Paolo Apostolo e Francesco.

Come il messaggio di Francesco è una variazione sul tema del Vangelo – una variazione originale, creativa, affascinante e piena di poesia – così il progetto di vita della Romita intende essere una variazione della vita francescana. Non ripetizione di altre esperienze, ma esperienza unica, diversa dalle altre, con una sua identità e con sue caratteristiche. La Romita è combinazione felice ed

equilibrata tra teologia ed ecologia, tra preghiera e lavoro, tra fatica e riposo, tra cultura e natura, tra lettura e svago, tra identità e tolleranza, tra convivialità e digiuno, tra canto e silenzio, tra meditazione e impegno, tra contemplazione ed azione, tra ascolto e annuncio della Parola. Per il suo paesaggio incontaminato e selvaggio, per l'assenza di inquinamento luminoso, per i suoi tramonti dal Belvedere, per la presenza del maestoso Cedro del Libano, di innumerevoli piante, fiori, colori, odori e sapori di „nostra Madre Terra“, la Romita favorisce la conoscenza e l'ammirazione della sapienza, grandezza e bellezza del Creato ed invita alla **Lode del Creatore**. Il Cantico delle Creature viene qui studiato dal vivo, compreso, cantato e vissuto in uno scenario ideale.

Una novità che coinvolge la Romita è **l'accoglienza dei Pellegrini** che fanno il cammino francescano. Il pellegrino non porta solo lo zaino sulle spalle, ma ha anche tanta strada alle spalle. E la strada è maestra di vita. Per cui il pellegrino ha tante cose da raccontare e insegnare. San Francesco ha fatto tanta strada a piedi e ancora oggi, a distanza di secoli, ha tanto da insegnare. Con il passaggio dei pellegrini, che vengono accolti con calore e premura, la Romita diventa anche un luogo di incontro e di confronto con persone straordinarie che fanno esperienze estreme. E' un onore ed un arricchimento culturale e spirituale accoglierli ed ospitarli. Rinfresca la mente, riscalda il cuore e incoraggia a continuare il nostro cammino.

Alla Romita mi sento a casa. Qui è stato, ha pregato, ha lavorato San Francesco e vi ha composto nel 1213 un testo in latino che anticipa il Cantico delle Creature („Exhortatio ad laudem Dei“ Fonti Francescane 265a). La Grotta tra le rocce del bosco dove ha pregato il Santo, la Cappellina da lui re-riparata, il Belvedere, le pietre che compongono la struttura architettonica sobria, essenziale ed elegante dell'Eremo, il Campanile che si staglia solitario nell'azzurro del cielo, gli orti, le cisterne scavate nella roccia: tutto ci parla della **presenza secolare dei miei Frati**. La loro vita è scolpita in queste pietre, impregnate e tenute insieme dal loro sudore. Questi muri ci raccontano la preghiera, la laboriosità, la fatica, la fantasia, il senso ed il gusto del bello, l'amore e la cura dei miei Frati per questo luogo. Nella ricostruzione abbiamo tenuto conto con devoto rispetto delle loro idee forti e geniali.

Questi miei Confratelli sono sepolti qui ed io li sento presenti e vivi, parte della storia e della Comunità della Romita. La Comunità è fatta di unione di intenti, di comunione e condivisione di stili di vita, non dall'appartenenza giuridica sulla carta. La Romita è utopia realizzata, miracolo vivente. Nessuno ci credeva all'inizio. „Com'è stato possibile?“. ci chiediamo in tanti. Da soli non ce l'avremmo mai fatta. Terminata la ricostruzione e considerando tutte le difficoltà incontrate, sono giunto alla conclusione che di questo progetto di restauro e di vita **il vero Architetto** è stato lo Spirito (non a caso l'inizio fu proprio il giorno di Pentecoste) e Francesco **il Capomastro**. I Frati vissuti qui hanno collaborato motivandoci e incoraggiandoci. Noi siamo stati solo strumenti ed esecutori di un piano. E' proprio il caso di esclamare: „*Ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi*“ (Sal 118,23).

Frate a vita

Ricordando quella prima chiamata misteriosa, or sono 60 anni, e riandando le diverse tappe del mio lungo cammino, provo **grande stupore e profonda gratitudine**. Stupore e gratitudine al Signore della vita e della storia per il modo meraviglioso con cui mi ha guidato e protetto. Mi reputo molto fortunato per la chiamata alla vita francescana e alla ricostruzione della Romita. Non è stato certo merito mio. E' tutto dono della sua Sapienza e del suo Amore. Vedo tutta la mia vita come un mistero inspiegabile che posso solo accettare, adorare e vivere. Come si accetta e si vive l'amore gratuito. Non sempre sono stato fedele al Signore, ma Lui mi è rimasto fedele. Quando mi sono allontanato per seguire le mie vie e mi sono perso „nella selva oscura“, Lui è venuto a cercarmi, mi è stato vicino e mi ha riportato nella sua Casa. Ogni volta mi ha tirato fuori dai

meandri e labirinti della vita. Nei pericoli, nei dubbi, nelle crisi, nelle vicende tristi, nei tempi di emarginazione e di solitudine mi sono sentito **sostenuto dalla „forza immutabile del suo Amore“**.

Gli abbagli presi, gli sbagli fatti, le umiliazioni subite, gli ostacoli incontrati non mi hanno distolto dalla originaria intenzione a 16 anni di seguirLo. Lui mi chiamò e io gli andai dietro. Fu la scelta giusta. Cosa mi sarei perso se non l'avessi seguito! Che sarebbe stato di me, se non avessi fatto la conoscenza e l'esperienza di Cristo? Se non l'avessi avuto come Maestro, Amico, Fratello e Compagno di viaggio? La conoscenza del Vangelo, la familiarità con la vita di Francesco „**Vangelo vivente**“ mi hanno mantenuto la mente lucida, il cuore caldo e le mani operose. Ed hanno prevenuto malattie gravi dell'anima: la paura, la noia, la pigrizia, l'indifferenza, l'apatia, l'inerzia, l'ozio, il pessimismo, il cinismo, la negatività, la rassegnazione, la frustrazione e la depressione. Nello stupore e nella gratitudine per il dono ricevuto voglio impiegare il resto della mia vita a praticare e predicare il Vangelo. Sono contento di vivere in questo tempo di cambiamenti veloci e di grandi sfide. Le parole ed i gesti di Papa Francesco sono molto stimolanti e incoraggianti. Quale grande sorpresa dello Spirito questo Papa! Nella totale precarietà e senza sicurezze per il futuro, consapevole che la mia vita è nelle mani del Signore, **vado avanti con gioia, passione e determinazione**, nella fiducia in Lui solo. Sì, perché Lui è l'unico Amico del quale ti puoi fidare al 100%: mai t'ingannerà, mai ti tradirà, mai ti lascerà solo.

Sono Frate da una vita e resto Frate a vita. E' la mia vita, la mia identità, la mia vocazione. Una scelta fatta allora per tutta la vita. Il Signore mi ha chiamato per sempre ed io ho risposto per sempre. Una scelta irrevocabile. Quello che altri pensano, dicono e scrivono di me, non mi riguarda. Solo il Signore conosce la mente ed il cuore di ogni uomo. Io sono quello che sono davanti a Lui. E questo mi basta. Non ho mai chiesto, non chiedo e non mi aspetto da parte di nessuna istanza umana lodi, riconoscimenti e ricompense per l'impegno, la fatica e la passione investite per il Regno di Dio nella Chiesa e nell'Ordine Francescano. Sono stato gratificato a iosa e lo sono ancora dall'onore di essere stato e di essere ancora al servizio del Signore Gesù e dei fratelli. Sono ricco del suo Amore e appagato dalla sua Amicizia. A Lui lode senza fine. Devo però riconoscere di essere stato accompagnato e incoraggiato anche dalla simpatia, dall'amicizia e dall'affetto di tanti fratelli e di tante sorelle. **Tutto è dono e di tutto sono grato.**

Sin da giovane ho imparato da Francesco a dare e a darmi in modo gioioso, generoso e coraggioso. Non mi sono tirato indietro e non mi sono risparmiato di fronte alla fatica e al sacrificio, non ho tenuto conto dei pericoli e dei rischi e mi sono esposto alle critiche. Non me ne pento. Mi sono impegnato con gioia, convinzione e passione. Per la gloria di Dio e per il bene delle sorelle e dei fratelli. So a chi ho dato fiducia e per chi ho investito la mia vita. Chi cammina forse sbaglia, chi non cammina ha già sbagliato. Ed io ne ho fatta tanta di strada e, nonostante tutto, ho conservato la passione per Cristo e la compassione per l'uomo. Con Paolo Apostolo sento di poter dire: „*Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me*“ (Gal 2,20). Termino col mio salmo preferito: „*Il Signore è il mio Pastore: non manco di nulla...Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me...Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita e abiterò nella Casa del Signore per lunghissimi anni*“ (Sal 23, 1,4,6).

A tutti gli amici della Romita auguro „mente lucida, cuore caldo e mani operose“

frate Bernardino la Romita 05100 CESI (TR) frabernardino@la-romita.net

IBAN: IT96005308725100000000 18262

BIC: BPAMIT31

